

OMELIA XXII[^] Domenica 2021 - Anno B

«Si riunirono attorno a lui i farisei e alcuni degli scribi, venuti da Gerusalemme. ²Avendo visto che alcuni dei suoi discepoli prendevano pani con mani impure, cioè non lavate ³– i farisei infatti e tutti i Giudei non mangiano se non si sono lavati accuratamente le mani, attenendosi alla tradizione degli antichi ⁴e, tornando dal mercato, non mangiano senza aver fatto le abluzioni, e osservano molte altre cose per tradizione, come lavature di bicchieri, di stoviglie, di oggetti di rame e di letti -, ⁵quei farisei e scribi lo interrogarono: “Perché i tuoi discepoli non si comportano secondo la tradizione degli antichi, ma prendono cibo con mani impure?”. ⁶Ed egli rispose loro: “Bene ha profetato Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto:

Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. ⁷Invano mi rendono culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini.

⁸Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini”.

¹⁴Chiamata di nuovo la folla, diceva loro: “Ascoltatevi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c’è nulla fuori dell’uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall’uomo a renderlo impuro». ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall’interno e rendono impuro l’uomo”». (Mc 7, 1-8.14-15.21-23)

Ci troviamo ancora nel lungo discorso del pane e quindi dell’eucaristia. Per comprendere meglio dividiamo il brano in tre parti:

- 1[^]. Si parla della tradizione, non osservano la tradizione quando mangiano.
- 2[^]. Si afferma che non c’è nulla di cattivo nelle creature, tutto è buono.
- 3[^]. Il bene e il male, vengono dal cuore dell’uomo, dalle intenzioni.

Praticamente questo testo ci pone davanti al tema della tradizione, del “si è sempre fatto così...” e quanti imbrogli ci sono nella tradizione che ci impediscono di mangiare il pane perché l’unica Legge del vangelo è quella del pane: “*prendete e mangiate è il mio corpo dato per voi, fate questo in memoria di me*”, cioè fate come ho fatto io.

L’unica Tradizione secondo il vangelo è lo spezzare il pane, che detto in altre parole significa l’amore del prossimo.

In genere uno si ritiene bravo perché osserva tutte le leggi, tutte le norme. Il vangelo invece ci invita a porre l’accento su cosa è essenziale.

Molte persone religiose, forse tutti noi, diciamo “io ho pregato, ho fatto la carità, sono andato a messa, ho fatto il mio dovere, ho pagato le tasse, allora mi sono meritato il paradiso”.

Questo è il peccato che ci esclude da Dio perché Dio è amore e l’amore non si può meritare, né comprare.

Quindi se l’unico comandamento del vangelo è l’amore del prossimo, tutta la *legge si riassume in questo solo comando. “L’amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della legge è l’amore”.* (Rom. 13,10)

‘L'amore è l'unica legge che regge l'universo’. ‘È l'Amore che muove il sole e le altre stelle’, dice Dante.

Cosa ci succede invece? Qual è la prima cosa che facciamo vedendo una persona? Istantaneamente la giudichiamo, la misuriamo. Così come fanno i farisei, come facciamo noi, *dall'apparenza.*

Non sappiamo niente di quella persona, del mistero che è quella persona, però facciamo subito un giudizio.

I farisei del vangelo vedono le mani, vedono il pane e invece di dire *“guarda che bella cosa, mangiano il pane”*, dicono: *“hanno le mani immonde, non possono...”*. Sono fuori dalla legge, fuori dal rito, fuori dalla tradizione.

In greco non c'è la parola *‘mani immonde’* ma *‘comuni’*, cioè **così come sei**. Non fai le abluzioni di rito: si suppone che siano pulite altrimenti te le saresti lavate.

Ricordiamoci che siamo in un contesto eucaristico, quindi per chi è quel pane che poi benediremo sulla mensa?

È per i buoni? È solo per coloro che se lo meritano?

È esclusivo per chi è in regola, cioè è fedele al rito, alla legge ecclesiastica? Per chi è sposato regolarmente? E potremmo continuare la lista...

“A vuoto mi venerano insegnando insegnamenti, precetti di uomini”, e qui c'è lo sdoppiamento, *“lasciando il comando di Dio tenete le tradizioni degli uomini.”*

Cioè noi adoriamo le nostre norme, le nostre convinzioni, i riti e odiamo i fratelli: è tremendo, ci mostra una religiosità vuota.

‘E chiamata appresso di nuovo la folla, diceva loro: *“Ascoltatemi tutti e intendete. Non c'è nulla da fuori dell'uomo che, entrando in lui, lo può rendere impuro; ma le cose che escono dall'uomo, sono quelle che rendono impuro l'uomo”*.

Gesù ci dice che nulla che è fuori di noi, entrando in noi ci può rendere impuri, **nulla**. C'è una bontà insita nella creazione: allora dov'è l'inghippo?

Il male esce dalla bocca, che parla dal cuore, quindi il bene e il male vengono da dentro non dalle cose.

Tutte le cose al mondo non sono né buone, né cattive, o meglio sono tutte buone se le usiamo per condividere con gli altri.

Un coltello è una cosa buona o cattiva? Dipende da come lo usi. Il cattivo uso viene dal cuore. *“dal cuore degli uomini, escono i propositi di male”*.

Segue una lista di 12 azioni che sono in crescendo. I mali sono in salita. E il male maggiore è messo all'apice della lista e si chiama *‘stoltezza – stupidità’*, per cui non distingui più il bene dal male.

Questo elenco ci fa riflettere su ciò che ci portiamo dentro: *“impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza”*.

Il vangelo è iniziato da uno sguardo all'apparenza, le mani immonde e poi arriva fino al cuore, va dentro di noi.

Il cammino che Gesù ci fa fare è quindi dall'apparenza, dall'esteriorità al cuore. E lo sappiamo che è il cuore quello che conta nella nostra relazione con Dio.

Ce lo ricorda il libro di Samuele: *“L'uomo guarda all'apparenza, ma il Signore guarda al cuore”*.

Il Vangelo di oggi ci invita a purificare il cuore: *“Questo popolo mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me”*.

Domande per noi:

- ✓ La mia legge è quella dell'eucaristia, cioè amare i fratelli come Gesù ci ama?
- ✓ Penso più a criticare gli altri o a purificare il mio cuore dal male?

Buona domenica *don Alessandro*